

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7686 R	17 novembre 2020	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione economia e lavoro
sulla mozione 3 giugno 2019 presentata da Simona Arigoni Zürcher e
cofirmatari per MPS-POP-Ind. «Studi economici e Cantone: evitare un
nuovo flop come nel caso della Moda»**

(v. messaggio 10 luglio 2019 n. 7686)

1. LA MOZIONE

Con la Mozione 1398 i mozionanti, partendo dall'opinione che gli studi e le cifre divulgati dalle autorità e dall'amministrazione cantonali non sono affidabili, realizzati in maniera trasparente e accessibili a tutti come invece dovrebbero essere, presentano alcune richieste e più precisamente:

1. gli studi commissionati dal Cantone vengano sottoposti a revisione paritaria (peer review);
2. gli studi economici tengano conto anche degli aspetti sociali e ambientali e dell'evoluzione delle normative internazionali. Per questo è necessario che allo studio collaborino esperti di discipline diverse;
3. le cifre citate dalle autorità e dall'Amministrazione cantonale siano accessibili a tutti e che la metodologia sia chiaramente consultabile;
4. il Consiglio di Stato e l'Amministrazione cantonale siano in grado di rispondere in modo trasparente alle domande relative a studi commissionati dal Cantone o ad affermazioni fatte da funzionari cantonali e dai Consiglieri di Stato.

Queste richieste sono precedute da una lunga serie di osservazioni e giudizi sulla “vicenda legata al settore della Moda” su cui torneremo in seguito.

2. LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO DI STATO

Sulla parte delle osservazione che accompagnano le richieste dei mozionanti il Governo Cantonale non si esprime concentrando la sua risposta alle quattro puntuali richieste formulate come qui di seguito riassunto.

Gli studi commissionati dal Cantone vengano sottoposti a revisione paritaria (peer review)

In merito alla richiesta, dopo aver precisato la nature e gli obiettivi della revisione paritaria, o *peer review*, si precisa che “l'applicazione di una simile procedura – che necessita di un approccio rigoroso e consolidato per garantirne l'efficacia – a tutti gli studi commissionati dal Cantone presenta evidenti problemi di fattibilità”. Rinviamo al testo del messaggio che precisa le ragioni dell'impossibilità di assecondare questa richiesta.

Gli studi economici tengano conto anche degli aspetti sociali e ambientali e dell'evoluzione delle normative internazionali. Per questo è necessario che allo studio collaborino esperti di discipline diverse

Su questa puntuale richiesta il Governo risponde precisando che è necessario attuare una delimitazione del campo di ricerca che permetta un corretto e rigoroso svolgimento dello studio. Non ritiene utile imporre “a priori e indipendentemente, per *tutti* gli studi commissionati dal Cantone, l’inclusione di aspetti sociali, ambientali e legati alle evoluzioni delle normative internazionali” seppure si tratti di temi a cui il Consiglio di Stato ritiene di dedicare una marcata attenzione.

Le cifre citate dalle autorità e dall'Amministrazione cantonale siano accessibili a tutti e che la metodologia sia chiaramente consultabile

In merito a questa indicazione nel Messaggio si precisa innanzi tutto che le cifre sono per definizione pubbliche, quindi accessibili a tutti poiché citate o illustrate in documenti ufficiali del Cantone. Per quanto attiene il rigore scientifico questo viene indicato, come da prassi, nel capitolo dedicato alla metodologia e ai dati utilizzati che peraltro si fondano, con qualche eccezione, su dati di statistica pubblica regolarmente aggiornati e accessibili a tutti i cittadini attraverso i canali dell'Uffici federali e cantonali di statistica.

Il Consiglio di Stato e l'Amministrazione cantonale siano in grado di rispondere in modo trasparente alle domande relative a studi commissionati dal Cantone o ad affermazioni fatte da funzionari cantonali e dai Consiglieri di Stato.

Il Consiglio di Stato risponde agli atti parlamentari conformemente ai dettami dell'art. 99 Legge sul Gran Consiglio e i rapporti con il Consiglio di Stato (LGC), dunque in modo trasparente, proporzionato, oggettivo e completo. Quando le domande, contrariamente ai disposti della LGC, si riferiscono a casi specifici, si formula la miglior risposta possibile, spiegando esaurientemente i meccanismi che reggono le situazioni simili a quella presa ad esempio.

Il Consiglio di Stato termina invitando il Parlamento a respingere i punti 1 e 2 della mozione e a considerare evasi i punti 3 e 4.

3. L'ESAME DELLA COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO

La Commissione Economia e Lavoro ha innanzitutto analizzato le quattro puntuali richieste formulate con la mozione. Dopo attenta valutazione la Commissione è giunta alla conclusione che quanto riportato nel Messaggio sia condivisibile e non necessiti ulteriori indicazioni.

4. CONCLUSIONE

Visto quanto esposto, la Commissione economia e lavoro invita il Gran Consiglio a respingere la mozione “Studi economici e Cantone: evitare un nuovo flop come nel caso della Moda”.

Per la Commissione economia e lavoro:

Sara Imelli, relatrice

Balli - Bignasca - Censi - Dadò - Durisch -

Garbani Nerini - Maderni - Minotti - Ortelli P. -

Passalia - Passardi - Pellegrini - Pini - Sirica - Speziali